

LE ZITELLE

L'istituto, fondato alla metà del secolo XVI, era stato « ridotto — dice il Sansovino — in comodissima e bella maniera ». La sua facciata riguardava quasi per dritta linea, la piazza di San Marco. Nell'edificio dove abitavano quelle « figliole, raccolte per carità, era stato tolto in mezzo, con vaga e ben intesa maniera, l'oratorio, dedicato a Maria Bambina (*La presentazione al tempio*). L'altar maggiore aveva una pala su tale soggetto, di Leandro da Bassano. Della chiesa era stato costruttore un tale Bozzetto, su modello del Palladio, e per quanto piccola, osserva sempre il Sansovino, è di bella architettura, ed ha altari bellissimo e ben ornati.

Le ragazze erano in quell'epoca circa 250, attendevano a lavori di ricamo e di merletti, pregiatissimi.

Il Tassini precisa come un sacerdote della Compagnia di Gesù, Benedetto Palmio, venuto nel 1558 a predicare a Venezia, avendo scorto molte fanciulle del popolo esposte alle seduzioni del mondo, ne ricoverò parecchie in una casa a San Marziale, più tardi (nel 1576) fu costruito a tale scopo un più ampio edificio alla Giudecca, con annesso oratorio, su disegno del Palladio. L'oratorio fu consacrato nel 1588.

Il dott. Lorenzetti trova però che la costruzione è mediocre, e se il modello fu del Palladio, e se fu cominciata da Jacopo Bozzetto, fu ultimata nel 1586 dal proto Bartolomeo Monopola: l'edificio fu assai probabilmente mutato — nella concezione e nelle proporzioni — durante il corso del lavoro. La chiesa ha due piccoli campanili, ed una cupola grandiosa, sorretta all'interno da pilastri corinzi.

Pala dell'altare a destra: « l'Orazione nell'orto » di Palma il giovane, coi ritratti dei committenti, coniugi Foppa (morti nel 1618): le loro ceneri riposano nella tomba davanti all'altar maggiore. Pala dell'altare di sinistra: « Vergine, San Francesco e ritratto del procuratore Federico Contarini » di A. Valsilacchi (fine sec. XVI). Il dott. Lorenzetti attribuisce la pala dell'altar maggiore a Francesco Bassano, mentre altri la crede opera di Leandro Bassano.

* * *

In un suo recente libro, uscito a ricordo delle Feste Sansoviniane, (Jacopo Sansovino era padre del nostro cronista, ed era, non occorre ricordarlo, grande scultore e grande architetto, illustre proto di San Marco) il dott. Lorenzetti ci informa che alla Ca' d'Oro fu portata